



ACCORDO PER LA COESIONE
TRA
IL GOVERNO ITALIANO
E
LA REGIONE DEL VENETO

VISTA l' informativa resa dal Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR nel corso della seduta della Conferenza Stato Regioni del 18 maggio 2023, con riferimento alla programmazione della politica di coesione e alla necessità di avviare un coordinamento istituzionale finalizzato alla sottoscrizione di un Accordo tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e ciascuna delle Regioni e delle Province autonome per l'attuazione di un Piano per il finanziamento e l'attuazione dello sviluppo territoriale a valere su tutte le risorse della politica di coesione, da realizzare in stretta sinergia con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito "PNRR");

VISTO il Decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito con modificazioni dalla L. 13 novembre 2023, n. 162, recante "Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione" (di seguito "Decreto-legge Sud"), che definisce le regole per la programmazione e l'utilizzazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), la realizzazione degli interventi a valere sulla disponibilità del Fondo per il periodo 2021-27 e la gestione degli interventi cofinanziati dall'Unione Europea, dalla programmazione complementare e dallo stesso Fondo Sviluppo e Coesione;

VISTO il D. Lgs. n. 88 del 31 maggio 2011 e successive modifiche e integrazioni, che definisce le modalità per la destinazione e l'utilizzazione delle risorse aggiuntive, al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale;

VISTA la Legge 30 dicembre 2020, n. 178, che all'art. 1 definisce le modalità di cofinanziamento nazionale dei Programmi finanziati dai fondi SIE 2021-2027 (commi da 51 a 54), dispone una prima dotazione di risorse FSC per il periodo di programmazione 2021-2027 nella misura di 50.000 milioni di euro (comma 177), e pone il vincolo di destinazione territoriale delle risorse FSC secondo la chiave di riparto nella misura dell'80 per cento alle aree del Mezzogiorno e del 20 per cento alle aree del Centro-Nord (comma 178);

VISTO l'articolo 23, comma 1-ter, del Decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233, che prevede la possibilità di utilizzare le risorse del FSC al fine di ridurre, nella misura massima di 15 punti, la percentuale del cofinanziamento regionale dei programmi cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE plus 2021-2027;

VISTO il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza;

VISTO il "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" dell'Italia, presentato alla Commissione europea in data 30 aprile 2021, valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo per una transizione giusta (Just Transition Fund - JTF);

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce e disciplina il Fondo sociale europeo Plus (FSE) Plus;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che definisce le disposizioni comuni applicabili ai fondi della politica di coesione;

VISTA la delibera CIPESS n. 78 del 22 dicembre 2021, di approvazione della proposta di Accordo di partenariato 2021-2027 e avvio del negoziato formale con la Commissione europea, che al punto 3 stabilisce che il Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge n. 183 del 1987, concorre, nei limiti delle proprie disponibilità quali risultanti dalla differenza tra i limiti

massimi di cofinanziamento nazionale fissati dal CIPESS e il tasso di cofinanziamento nazionale effettivo dei singoli programmi, al finanziamento degli oneri relativi all'attuazione di eventuali interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai fondi europei per il periodo di programmazione 2021-2027;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022 C(2022) 4787, con cui è approvato l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

VISTA la delibera CIPESS n. 79 del 22 dicembre 2021 che assegna alle Regioni e Province autonome, a titolo di anticipazione, complessivi 2,562 milioni di euro a valere sulle risorse del FSC 2021-2027;

VISTE le delibere CIPESS n. 1, 7 e 35 del 2022, che assegnano alle Amministrazioni centrali, a titolo di anticipazione, complessivi 8.244,56 milioni di euro, a valere sulle risorse del FSC 2021-2027;

VISTE le delibere CIPESS n. 47 del 2021 e 34 del 2022 che, in attuazione di apposite disposizioni di legge, rispettivamente articolo 1, commi 188-189, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e articolo 37, comma 2 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, assegnano alle Amministrazioni centrali complessivi 400 milioni di euro, a valere sulle risorse del FSC 2021-2027;

VISTA la delibera CIPESS n. 36 del 2 agosto 2022, di presa d'atto dell'Accordo di partenariato (AP) per l'Italia nel testo adottato dalla Commissione europea in data 15 luglio 2022, che definisce la ripartizione delle risorse assegnate per i programmi regionali 2021-2027;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione europea del 31 luglio 2022 C (2022) 5655, con la quale è stato approvato il Programma FSE Plus della Regione del Veneto;

VISTA la Decisione di esecuzione della Commissione europea del 16 novembre 2022 C (2022) 8415, con la quale è stato approvato il Programma FESR della Regione del Veneto;

VISTO il Regolamento (UE) 2023/435 che consente agli Stati membri di destinare per le finalità indicate nel Capitolo del PNRR dedicato al Piano RepowerEU fino al 7,5 per cento delle risorse FESR e del FSE Plus 2021-2027 assegnate all'Italia (per l'Italia corrispondente ad un importo fino a 3 miliardi di euro), e la c.d. Iniziativa "SAFE", che consente l'utilizzo dei fondi europei 2014-2020, inclusi quelli destinati all'Iniziativa REACT-EU, fino al 10 per cento della dotazione iniziale di ciascun fondo per fronteggiare la crisi energetica attraverso contributi alle PMI e alle famiglie vulnerabili e attraverso dei regimi di riduzione dell'orario lavorativo e regimi equivalenti";

VISTO l'art. 26 del Regolamento (UE) 2021/1060, che consente alle Amministrazioni titolari di programmi della politica di coesione europea 2021-2027 di trasferire fino al 5 per cento della dotazione nazionale iniziale dei fondi FESR e FSE Plus (per l'Italia corrispondente ad un importo di 2.700 milioni di euro) a qualsiasi altro strumento in regime di gestione diretta o indiretta, incluso il PNRR;

VISTA la delibera CIPESS n. 16 del 3 agosto 2023, che attua le previsioni di cui alla citata delibera CIPESS n. 79/2021, punti 1.5, 1.6 e 1.7 in corso di registrazione;

VISTA la delibera CIPESS n. 25 del 3 agosto 2023, di imputazione programmatica alle Regioni e Province autonome delle risorse FSC 2021-2027, che dà evidenza, tra l'altro, delle varie assegnazioni disposte con norme di legge a valere sul FSC 2021-2027;

CONSIDERATI gli esiti del Tavolo di confronto con le Amministrazioni centrali competenti in merito alle proposte di interventi riportate nell'Allegato A1 al presente Accordo;

CONSIDERATO che gli esiti dell'analisi contenuta nella "Relazione sullo stato di attuazione della politica di coesione europea e nazionale – Programmazione 2014-2020", presentata dal

Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR, approvata dal Consiglio dei ministri il 16 febbraio 2023 e discussa il 15 marzo 2023 in audizione presso le Commissioni riunite Bilancio e Politiche UE di Camera e Senato, evidenziano un significativo ritardo nella spesa delle risorse europee e nazionali della politica di coesione assegnate alle Amministrazioni centrali e regionali titolari dei relativi programmi di investimento per il periodo 2014-2020;

CONSIDERATO che è altresì emersa, in sede di analisi dell'attuazione del periodo 2014-2020, l'esigenza di ricondurre la programmazione alle diverse specifiche finalità dei singoli fondi che concorrono a livello europeo e nazionale al raggiungimento degli obiettivi propri della politica di coesione;

CONSIDERATO che il mutato contesto socio-economico, lo straordinario aumento dell'inflazione registrato nel 2022 e le gravi conseguenze dell'emergenza seguita all'aggressione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa rendono necessario l'aggiornamento delle stime alla base del disegno strategico della programmazione 2021-2027;

CONSIDERATO che il Consiglio europeo, pronunciatisi il 9 febbraio e il 23 marzo 2023, ha rappresentato l'esigenza di flessibilità nell'uso delle risorse della politica di coesione alla luce del mutato contesto socio-economico, per rafforzare la competitività e produttività a lungo termine dell'Unione attraverso un accesso equo ai mezzi finanziari, con l'invito alla Commissione e al Consiglio a *“garantire la piena mobilitazione dei finanziamenti disponibili e degli strumenti finanziari esistenti, così da fornire sostegno tempestivo e mirato nei settori strategici, senza minare gli obiettivi della politica di coesione”*;

CONSIDERATO che la contemporanea attuazione, fino al 2026, dei programmi di investimento della politica di coesione e del PNRR e l'ingente ammontare dei fondi assegnati per entrambi gli strumenti di intervento richiedono un impegno straordinario di gestione coordinata dei quadri programmatori, per massimizzare l'impatto dei rispettivi investimenti ed evitare sovrapposizioni;

CONSIDERATO che tale condizione di concomitanza, come sottolineato dalla Corte dei Conti europea nel documento dal titolo *“I finanziamenti dell'UE a titolo della politica di coesione e del dispositivo per la ripresa e la resilienza: un'analisi comparativa”* (Analisi 01, 2023), consente agli Stati membri di scegliere se finanziare gli investimenti utilizzando i fondi dell'uno o dell'altro strumento, e che la legislazione che li disciplina prevede che gli investimenti siano programmati e attuati in complementarietà;

CONSIDERATO che la necessità di integrazione tra PNRR e politica di coesione risponde altresì ad un'esigenza avvertita già a livello europeo di maggiore flessibilità e semplificazione nell'attuazione degli investimenti previsti, come emerso con l'introduzione del citato Regolamento (UE) 2023/435, entrato in vigore il 1° marzo 2023, istitutivo dell'iniziativa RepowerEU;

CONSIDERATO che a tal fine, la Presidenza del Consiglio dei ministri ha inteso promuovere un efficace coordinamento di tutti i programmi di investimento nazionali e regionali, avviando un processo di pianificazione strategica, con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, con l'obiettivo di assicurare la realizzazione degli interventi strategici e qualificanti per i territori, in una prospettiva di unitarietà della programmazione delle politiche di coesione e di integrazione tra i fondi della politica di coesione europea, il Fondo Sviluppo e Coesione e le altre risorse nazionali del Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, e il PNRR, anche al fine di evitare il rischio di spiazzamento e sovrapposizione degli interventi tra il livello nazionale e regionale come tra i diversi programmi di investimento;

CONSIDERATO che tale processo di pianificazione strategica, avviato con la citata informativa resa dal Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR in Conferenza Stato Regioni il 18 maggio 2023, si è sviluppato attraverso incontri istituzionali

bilaterali tra lo stesso Ministro e i Presidenti di ciascuna Regione e Provincia Autonoma e incontri tecnici tra il Dipartimento per le Politiche di coesione, i referenti designati dai Ministri e i rappresentanti delle Regioni e delle Province Autonome, con il coinvolgimento di tutte le Amministrazioni competenti;

CONSIDERATO che le parti contraenti intendono porre in essere ogni misura necessaria, per quanto di rispettiva competenza, per garantire una più efficace attuazione degli interventi, per imprimere una concreta accelerazione ai processi di sviluppo secondo modalità e tempi condivisi, anche attraverso il necessario potenziamento della capacità amministrativa;

TENUTO CONTO che gli esiti della ricognizione congiunta effettuata dalle strutture tecniche della Presidenza del Consiglio dei ministri e della Regione del Veneto sui precedenti cicli della programmazione della politica di coesione e sulle anticipazioni del FSC 2021-2027 di cui alla Delibera 79/2021 hanno evidenziato quanto segue:

- interventi POR FESR/FSE 2014-2020 in regolare corso di esecuzione nel rispetto della tempistica regolamentare;
- Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV) conseguite alla data del 31 dicembre 2022 per interventi a valere sul Piano Sviluppo e Coesione, finanziato con le risorse FSC e approvato con delibera del CIPESS n. 30 del 29 aprile 2021, dell'importo pari a euro 666.490.000,00;
- assenza di interventi a valere sul Piano Sviluppo e Coesione, finanziato con le risorse FSC, che risultano privi di OGV alla data del 31 dicembre 2022;
- assenza di interventi a valere sul Piano Sviluppo e Coesione, finanziato con le risorse FSC, in salvaguardia ai sensi della Delibera CIPESS 48/2022;
- assenza di economie riprogrammabili maturate nell'attuazione di interventi a valere sul Piano Sviluppo e Coesione –finanziato con le risorse FSC;

TENUTO CONTO che la quota di risorse FSC 2021-2027 imputata in via programmatica alla Regione del Veneto ai sensi della citata delibera CIPESS n. 25 del 3 agosto 2023 è pari a euro 538.372.385,77, già al netto di quanto assegnato a titolo di anticipazione dalla Delibera CIPESS n. 79/2021;

TENUTO CONTO che la dotazione del POC 2014-2020 della Regione del Veneto indicata nella Delibera CIPESS 26 del 3 agosto 2023 è pari a euro 253.441.406,73 ed è relativa:

- per euro 42.021.000,00 alle risorse derivanti dalla rendicontazione delle spese emergenziali anticipate dallo Stato (art. 242, comma 2, decreto-legge n. 34 del 2020)
- per euro 211.420.406,73 alle risorse derivanti dall'applicazione del tasso di cofinanziamento UE al 100% (art. 242, comma 3, decreto-legge n. 34 del 2020);

TENUTO CONTO che la dotazione del POC 2014-2020 della Regione del Veneto indicata nella Delibera CIPESS 26 del 3 agosto 2023 sarà integrata dagli ulteriori importi relativi alle spese certificate nel POR FSE 2014-2020 per l'anno contabile 2021-2022;

TENUTO CONTO che la quota massima di risorse del FSC utilizzabile a copertura della quota regionale di cofinanziamento dei Programmi europei è pari a euro 185.631.931,50 ai sensi della delibera CIPESS n. 25 del 2023 e che la Regione del Veneto ritiene di utilizzare l'importo di euro 137.500.000,00 a riduzione del cofinanziamento del PR FESR 2021-2027;

TENUTO CONTO che la Regione del Veneto è stata assegnataria, ai sensi della delibera CIPESS n. 79 del 2021, di risorse pari a euro 69.200.000,00;

ACCERTATA l'assenza di interventi ricadenti nell'ambito di applicazione dell'articolo 53 del decreto legge n. 13 del 2023 - avvio gare entro il 31 dicembre 2022 - di competenza della Regione del Veneto;

TENUTO CONTO che gli interventi concordati tra il Governo e la Regione del Veneto, ricadono nei seguenti ambiti:

- Digitalizzazione;
- Competitività e Imprese;
- Ambiente e risorse naturali;
- Cultura;
- Trasporti e mobilità;
- Riqualificazione urbana;
- Sociale e salute;
- Istruzione e formazione;
- Capacità amministrativa;

RITENUTO di procedere alla sottoscrizione dell'Accordo per la coesione (di seguito, Accordo), di cui all'art. 1, comma 178, lett. d) della legge 30 dicembre 2020, n. 178 come modificata dal citato Decreto-legge Sud, al fine di attuare una strategia di azioni sinergiche e integrate, coordinando e mettendo a sistema le fonti finanziarie europee e nazionali disponibili per la politica di coesione, per consentire un utilizzo più efficace delle risorse, orientato al perseguimento di obiettivi comuni, in coerenza con gli obiettivi strategici della politica di coesione europea e con le missioni del PNRR, in un'ottica integrata delle fonti finanziarie, nel rispetto dei principi di complementarità e addizionalità;

SENTITO il Ministro dell'Economia e delle Finanze;

tutto ciò premesso

Il Presidente del Consiglio dei ministri e il Presidente della Regione (di seguito "le Parti"), sottoscrivono il seguente Accordo

Articolo 1

(Recepimento delle premesse)

1. Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Articolo 2

(Oggetto e finalità)

1. Con il presente Accordo, le Parti si impegnano a sostenere un programma unitario di interventi sul territorio della Regione del Veneto, finalizzato allo sviluppo infrastrutturale, economico e sociale del territorio.

2. A tal fine, le Parti, tenuto conto degli ambiti di intervento condivisi, concordano il programma di interventi e le linee di azione indicati in Allegato A1, corredati dei connessi cronoprogrammi procedurali contenuti agli atti del presente Accordo. In Allegato A2 sono riportati gli interventi finanziati in anticipazione con delibera CIPESS n. 79 del 2021, così come rideterminata dalla delibera CIPESS n. 16 del 2023, per i quali si applicano le disposizioni recate dalle medesime delibere.

3. In Allegato B1 al presente Accordo è contenuto il piano finanziario di spesa degli interventi di cui all'Allegato A per annualità del FSC 2021-2027, al netto delle assegnazioni disposte in anticipazione ai sensi della delibera CIPESS n. 79 del 22 dicembre 2021, che costituisce riferimento ai fini dell'applicazione dell'articolo 2, comma 4 del Decreto-legge Sud relativo al definanziamento. In Allegato B2 è riportato il piano finanziario per singolo intervento di cui all'Allegato A1.

Articolo 3

(Risorse finanziarie)

1. La copertura finanziaria del presente Accordo è costituita dalle fonti finanziarie sinteticamente descritte, per ambiti di intervento, nella tabella che segue, in coerenza con l'elenco degli interventi e delle linee d'azione indicati negli allegati A1 e A2.
2. La tabella di cui al comma 1 del presente articolo riporta altresì, in termini di finalità, la quantificazione del cofinanziamento FSC dei Programmi Regionali europei 2021-2027.

| AMBITO DI INTERVENTO | Assegnazione FSC 21-27 | | | Cofinanziamenti | | | | | Ammontare complessivo investimenti | N. interventi /linee di azione |
|--------------------------------------|------------------------------------|---------------------------------------|-----------------------|--|------------------------------------|-----------------------------------|----------------------|--|------------------------------------|--------------------------------|
| | Risorse FSC 21-27 (ass. ordinaria) | (1) Risorse FSC 21-27 (Anticipazione) | Totale Assegnazione | Altre Risorse Ordinarie Regionali e Locali | Risorse FSC 2014-2020 Ministeriali | Altre Risorse Ordinarie Nazionali | Privati | Totale Cofinanziamento con altre risorse | | |
| | | | | | | | | | | |
| Ricerca e innovazione | - | 4.000.000,00 | 4.000.000,00 | - | - | - | - | - | 4.000.000,00 | 1 |
| Digitalizzazione | 2.500.000,00 | 4.097.232,72 | 6.597.232,72 | - | - | - | - | - | 6.597.232,72 | 3 |
| Competitività e imprese | 35.150.000,00 | - | 35.150.000,00 | - | - | - | - | - | 35.150.000,00 | 2 |
| Ambiente e risorse naturali | 134.600.000,00 | 29.685.000,00 | 164.285.000,00 | 24.262.776,02 | - | 24.989.496,99 | - | 49.252.273,01 | 213.537.273,01 | 29 |
| Cultura | 3.750.000,00 | - | 3.750.000,00 | 2.750.000,00 | - | - | - | 2.750.000,00 | 6.500.000,00 | 2 |
| Trasporti e mobilità | 151.500.000,00 | 23.250.000,00 | 174.750.000,00 | 14.228.648,38 | 23.800.000,00 | 76.621.041,84 | 28.374.200,00 | 143.023.890,22 | 317.773.890,22 | 30 |
| Riqualificazione urbana | 22.000.000,00 | 3.000.000,00 | 25.000.000,00 | 4.130.914,29 | - | - | - | 4.130.914,29 | 29.130.914,29 | 6 |
| Sociale e salute | 26.000.000,00 | 1.167.767,28 | 27.167.767,28 | 8.700.000,00 | - | - | - | 8.700.000,00 | 35.867.767,28 | 5 |
| Istruzione e formazione | 10.000.000,00 | 4.000.000,00 | 14.000.000,00 | - | - | - | - | - | 14.000.000,00 | 2 |
| Capacità amministrativa | 15.372.385,77 | - | 15.372.385,77 | - | - | - | - | - | 15.372.385,77 | 1 |
| Totale Aree Tematiche | 400.872.385,77 | 69.200.000,00 | 470.072.385,77 | 54.072.338,69 | 23.800.000,00 | 101.610.538,83 | 28.374.200,00 | 207.857.077,52 | 677.929.463,29 | 81 |
| Cofinanziamento PR (ove applicabile) | 137.500.000,00 | - | 137.500.000,00 | | | | | | | |
| Totale Assegnazione FSC 21-27 | 538.372.385,77 | 69.200.000,00 | 607.572.385,77 | | | | | | | |

(1) Risorse già assegnate: anticipazioni disposte con delibere CIPRESS; assegnate con provvedimenti di legge; ecc. - Include anche le risorse definanziate ex Delibera 16/2023 e riprogrammate

3. Nell'ambito del totale delle risorse, si precisa che:

- l'importo di risorse FSC 2021-2027 pari a euro 137.500.000,00 è destinato al cofinanziamento del Programma Regionale FESR 2021-2027 della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 23, comma 1-ter, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152;
- l'importo di risorse FSC 2021-2027 pari a euro 15.372.385,77 a valere sulla dotazione ordinaria - inferiore alla misura massima del 4 per cento del FSC 2021-2027 al lordo delle anticipazioni ma al netto del cofinanziamento dei Programmi Regionali europei - è destinato all'assistenza tecnica a supporto della gestione e attuazione dell'Accordo.

4. Le modalità di trasferimento del FSC 2021-2027 sono disciplinate nell'articolo 2 del citato Decreto-legge Sud, fatto salvo quanto previsto nella delibera del CIPESS di assegnazione, successiva alla sottoscrizione del presente Accordo, sulle modalità di trasferimento in relazione a casi particolari, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del medesimo Decreto.

5. Il mancato rispetto del piano finanziario di spesa annuale dell'Accordo di cui all'allegato B1 determina il definanziamento dell'Accordo medesimo per un importo corrispondente alla differenza tra la spesa annuale prevista, come indicata nel predetto piano finanziario, e i pagamenti effettuati, quali risultanti dal Sistema nazionale di monitoraggio di cui all'articolo 4 del Decreto-legge Sud. Le risorse derivanti dal definanziamento di cui al primo periodo ritornano rispettivamente nella disponibilità del FSC, periodo di programmazione 2021-2027, per essere nuovamente impiegate per le finalità di cui all'articolo 1, comma 178, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, come novellato dal Decreto-legge Sud di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto-legge Sud.

Articolo 4

(Governance dell'Accordo e poteri sostitutivi)

1. E' istituito un Comitato tecnico di indirizzo e vigilanza senza oneri a carico dello Stato (di seguito "Comitato"), che, in considerazione delle tipologie prevalenti di intervento previste dal presente Accordo, risulta così composto:

- i. un rappresentante del Dipartimento per le politiche di coesione, con funzioni di Presidente;
- ii. un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze;
- iii. un rappresentante del Ministero delle infrastrutture e trasporti;
- iv. un rappresentante della Regione del Veneto.

2. Ai lavori del Comitato sono invitati a partecipare, a cura del Dipartimento per le politiche di coesione, i rappresentanti delle altre Amministrazioni centrali competenti per materia in relazione agli ambiti d'intervento trattati.

3. Il Comitato esamina con cadenza periodica i risultati sullo stato di attuazione dell'Accordo ed eventuali proposte di modifica.

4. Tenuto conto dei propri atti di organizzazione, la Regione individua il Direttore Regionale della Direzione Programmazione Unitaria, quale responsabile unico dell'attuazione dell'Accordo, incaricato del coordinamento e della vigilanza sulla complessiva attuazione per

conto della Regione. Tale attività sarà svolta in coordinamento con il Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione comunitaria.

5. La modifica dei cronoprogrammi, come definiti dal presente Accordo, è consentita esclusivamente qualora l'Amministrazione assegnataria delle risorse fornisca adeguata dimostrazione dell'impossibilità di rispettare i predetti cronoprogrammi per circostanze non imputabili a sé ovvero al soggetto attuatore dell'intervento o della linea d'azione.

6. In caso di inerzia o di inadempimento delle amministrazioni pubbliche responsabili degli interventi individuati ai sensi del presente Accordo, anche con riferimento al mancato rispetto delle scadenze dei cronoprogrammi e, comunque, ove si renda necessario al fine di evitare il disimpegno automatico dei fondi erogati dall'Unione europea, trovano applicazione le previsioni di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88.

Articolo 5

(Impegni delle Parti per l'attuazione degli interventi)

1. Le Parti si impegnano a dare attuazione agli interventi e alle linee di azione descritte nel presente Accordo. In particolare:

a. la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il PNRR, avvalendosi delle proprie strutture, si impegna a garantire forme di coordinamento e di immediata collaborazione, anche con il ricorso a strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo e il supporto da parte dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa - Invitalia S.p.A. ai sensi dell'articolo 1, comma 4 del Decreto-legge Sud;

b. il Presidente della Regione del Veneto, per quanto di propria competenza, si impegna ad assicurare il conseguimento degli obiettivi realizzativi e di spesa del presente Accordo, indicati nei cronoprogrammi e nel piano finanziario riportati in allegato al presente Accordo, avvalendosi del supporto degli Uffici preposti.

2. Le Parti si impegnano inoltre a verificare periodicamente, a partire dalla data di assegnazione delle risorse, lo stato di attuazione del presente Accordo ed eventuali necessità di rimodulazione degli interventi e delle linee di azione indicati negli Allegati A1 e A2. A tale fine, la Regione del Veneto assicura l'invio al Dipartimento per le politiche di coesione di n. 2 relazioni semestrali riferite al periodo 1° gennaio - 30 giugno e 1° luglio - 31 dicembre, rispettivamente entro il 31 agosto e il 28 febbraio di ciascun anno, dando evidenza dello stato di attuazione degli interventi e delle linee d'azione indicati nel presente Accordo, della coerenza con gli altri strumenti di programmazione regionale o nazionale che insistono sul territorio, nonché degli eventuali scostamenti rispetto alle previsioni dei cronoprogrammi procedurali e di spesa, e delle azioni poste in essere per porvi rimedio.

3. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2, comma 5 del Decreto-legge Sud, le relazioni di cui al comma 2 del presente articolo dovranno essere elaborate sulla base dell'apposita modulistica predisposta e resa disponibile dal Dipartimento per le politiche di coesione e trasmesse tempestivamente secondo le modalità indicate dal medesimo Dipartimento.

Articolo 6

(Altri impegni delle Parti)

1. La Regione del Veneto si impegna a concorrere alle misure previste dal capitolo RepowerEU del PNRR secondo le tempistiche e quantificazioni che saranno successivamente concordate con il Dipartimento per le politiche di coesione a seguito dell'approvazione da parte della Commissione europea di tali misure;
2. La Regione del Veneto si impegna a comunicare al Dipartimento per le politiche di coesione l'intenzione di destinare al PNRR la quota delle risorse FESR e FSE Plus secondo le previsioni di cui all'articolo 26 del Regolamento (UE) 2021/1060.
3. La Regione del Veneto si impegna a destinare anche alla copertura finanziaria di misure agevolative o di interventi finanziati dal PNRR ricadenti nel territorio di competenza le risorse rivenienti dalle eventuali ulteriori economie derivanti da progetti attualmente in corso di attuazione.

Articolo 7

(Monitoraggio. Sistema di gestione e controllo)

1. La Regione del Veneto è responsabile del corretto e tempestivo inserimento dei dati nel sistema informatico di cui all'articolo 4 del Decreto-legge Sud, rispettando i termini per la validazione dei dati previsti dal Sistema Nazionale di Monitoraggio.
2. I dati e le informazioni acquisiti nel sistema di monitoraggio sono accessibili e condivisi tra tutti i soggetti coinvolti nella realizzazione, gestione, indirizzo e controllo degli interventi.
3. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2, comma 7, del Decreto-legge Sud, in caso di mancata alimentazione del sistema di monitoraggio da parte della Regione del Veneto ovvero di mancato invio della relazione di cui all'art. 5, comma 2 del presente Accordo, il Dipartimento per le politiche di coesione assegna alla Regione un termine non superiore a trenta giorni, prorogabile una sola volta per non più di quindici giorni, per adempiere agli impegni assunti. In caso di inutile decorso del termine di cui al primo periodo, il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR propone al CIPESS l'adozione della delibera di definanziamento dell'intervento ovvero delle linee d'azione in relazione alle quali non siano stati inseriti o aggiornati i dati nel sistema di monitoraggio. In caso di mancata trasmissione della relazione semestrale, la proposta di definanziamento può riguardare, tenuto conto dello stato di avanzamento della fase attuativa, anche tutti gli interventi e le linee d'azione inserite nell'Accordo.
4. Il trasferimento delle risorse del FSC è subordinato al rispetto del completo e tempestivo inserimento e aggiornamento dei dati dei singoli interventi nel sistema di monitoraggio nazionale.
5. La Regione del Veneto e il soggetto attuatore pongono il monitoraggio del presente Accordo tra gli obiettivi annuali dei dirigenti interessati, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del Decreto-legge Sud.
6. La Regione del Veneto si impegna ad adottare, entro 60 giorni dalla pubblicazione della delibera di assegnazione delle risorse FSC 2021-2027, un apposito sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO) che dovrà contenere come requisiti chiave, nel rispetto della normativa vigente applicabile:

- i controlli di primo livello, da esercitare in concomitanza con la gestione dell'intervento e diretti a verificare la corretta esecuzione delle operazioni gestionali nonché l'assenza di irregolarità;
- l'individuazione della separatezza delle competenze tra i soggetti/organi cui è demandata la responsabilità dei controlli di primo livello ed i soggetti/organi che svolgono attività istruttorie e procedurali per la concessione ed erogazione dei finanziamenti;
- le procedure e l'autorità regionale preposte alla dichiarazione dell'ammissibilità della spesa ai fini delle richieste di trasferimento sia in anticipazione sia a titolo di pagamenti intermedi e saldo.

Articolo 8

(Informazione e pubblicità)

1. Le informazioni riferite agli obiettivi, alla realizzazione ed ai risultati del presente Accordo saranno pubblicizzate sulla base di un Piano di comunicazione predisposto dalla Regione.
2. Al fine di garantire la massima trasparenza e la migliore comunicazione ai cittadini sullo stato di avanzamento dei lavori, il Presidente della Regione del Veneto si impegna a:
 - a) individuare e comunicare al Comitato un referente per gli aspetti collegati all'attività di comunicazione;
 - b) fornire tutti i dati richiesti dal Comitato al fine di consentire la comunicazione di informazioni ai cittadini attraverso sistemi "open-data".

Articolo 9

(Disposizioni finali)

1. Eventuali modifiche al presente Accordo, apportate anche in esito al processo di revisione del PNRR da parte della Commissione europea in corso alla data di stipula del presente Accordo, sono concordate tra la Regione e il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e formalizzate mediante atto scritto o scambio di note formali, su istruttoria del Dipartimento per le politiche di coesione che, a tale scopo, acquisisce il parere del Comitato di indirizzo e vigilanza di cui all'articolo 4.
2. La modifica dell'Accordo è sottoposta all'approvazione del CIPESS, su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, sentita la Cabina di regia del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, qualora si preveda un incremento o una diminuzione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate ovvero una modifica dei profili finanziari definiti dalla Delibera CIPESS di assegnazione delle risorse. In tal caso, si applicano le previsioni di cui all'articolo 1, comma 178, lettera f), della legge n. 178 del 2020.
3. Per tutto quanto non espressamente previsto, si applica la normativa vigente in materia.
4. L'assegnazione delle risorse di cui al presente Accordo, avverrà ai sensi dell'art. 1, comma 178 lettera e) della legge 30 dicembre n.178/2020 come modificato dall'art. 1 c. 1 del Decreto-legge Sud.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Giorgia Meloni

Handwritten signature of Giorgia Meloni in black ink, written over a horizontal line.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE DEL VENETO

Luca Zaia

Handwritten signature of Luca Zaia in black ink, written over a horizontal line.

24 NOV. 2023